



# Sant'Orsola, appello ai medici di base

## Cavazza: "Coordiniamoci, o il pronto soccorso scoppia"

**CARLO GULOTTA**

«VOGLIO rassicurare i nostri pazienti: quella di lunedì è stata una giornata particolare, fra le 7 e le 13 abbiamo registrato 110 ingressi ad alta priorità, contro i 55 del lunedì precedente. Detto questo, sento la necessità di rivolgermi anche ai medici di base: lavoriamo assieme, integriamoci, se passa la logica del "tanto dopo c'è sempre qualcun altro che ci pensa", rendiamo un pessimo servizio ai pazienti e disperdiamo le risorse». Il dottor Mario Cavazza, responsabile del pronto soccorso del Sant'Orsola dall'ottobre 2005, commenta così la giornata d'emergenza vissuta dai pazienti del reparto "di frontiera" di via Massarenti, pressato da oltre 300 ingressi in 24 ore. In ginocchio il sistema d'accoglienza: barelle introvabili, lunghissime attese, inorgo d'ambulanze. La carenze strutturali, ammette Cavazza, ci sono, ma occorre anche ripensare il rapporto dei pazienti col

pronto soccorso. La collaborazione più stretta coi medici di base è un tassello importante.

### Carenze strutturali...

«Diciamo che non piace a nessuno vedere i pazienti in barella in corsia, ma nello scorso agosto abbiamo aperto una zona per l'osservazione breve intensiva grazie alla quale abbiamo migliorato la situazione logistica. Certo, quando avremo il nuovo pronto soccorso, nel 2010, le cose andranno decisamente meglio».

### Quasi sei ore per una visita: non è un'enormità?

«Per la verità, i tempi massimi per i codici bianchi lunedì sono stati sensibilmente inferiori. Il display in corsia lavora sulla base di un algoritmo che dovremo migliorare, a volte i tempi vengono sovrastimati, e questo genera un ulteriore senso d'attesa fra gli ammalati. Ma tutto questo non mette in discussione la qualità dei servizi. Poi c'è la questione "fisiologica" degli incrementi d'ingresso».

### Ovvero?

«Dall'inizio dell'anno, anche in altri pronto soccorso, abbiamo registrato un aumento del 5/6 per cento. Soprattutto pazienti anziani. E in certe condizioni il vaso

può traboccare».

### Non sarà che il vaso è troppo piccolo?

«La struttura è quella che è. Dal punto di vista logistico, il nostro è un pronto soccorso strutturalmente decrepito. Stiamo lavorando per migliorare gli spazi dedicati all'accoglienza, la riorganizzazione dell'area dovrebbe essere pronta entro l'inverno».

### Lunedì serpeggiava rabbia in corsia...

«Oggi fortunatamente è andata meglio, il numero degli ingressi è stato di gran lunga inferiore. Ogni anno passano da qui almeno 85mila ammalati. E cerchiamo di assisterli tutti nel modo migliore».

